*Prof. Gaetano Bonetta*

*CURRICULUM PROFESSIONALE E SCIENTIFICO*

*Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi di Catania*

Il professore Gaetano Bonetta, dopo essere stato dal 31 gennaio 1984 al 31 ottobre 1994 ricercatore di Storia della Pedagogia presso l’Università dell’Aquila, dal 1° novembre 1994 è stato professore ordinario di Pedagogia Generale e Sociale presso l’Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti e Pescara fino al 10-12-2017. Dall’11-12-2017 a tutt’oggi è professore ordinario di Pedagogia Generale e Sociale presso l’Università degli Studi di Catania.

1) Attività scientifica e percorsi di ricerca

Negli anni appena successivi alla laurea letteraria con indirizzo Scienze Storiche, conseguita alla Sapienza con il massimo dei voti e lode, dopo aver condotto studi storici sulla società meridionale post-unitaria e su Roma contemporanea, sul finire degli anni Settanta ha mutato profondamente i suoi orientamenti di ricerca e si è così avvicinato, fino a farli diventare primari, ai temi educativi e pedagogici che non ha più abbandonato.

Sulla scia di alcuni indirizzi di storiografia inglese e francese che avevano “codificato” metodologicamente una storia sociale dell’istruzione, andando incontro alla crescente domanda di rinnovamento della storia dell’educazione che saliva in quegli anni dal mondo pedagogico e dalla generale cultura italiana, ha preso ad approfondire le vicende storiche della nostra scuola, le fasi storiche dell’alfabetizzazione e dell’evoluzione educativa del nostro Paese. Animato e orientato da una severa e imprescindibile de-ideologizzazione metodologica, ha lavorato alla rilevazione e alla configurazione di una fenomenologia storica dell’educazione che si è andata fondando ed esplicitando su due orientamenti di ricerca e di interpretazione storiografica che hanno costituito e caratterizzando due filoni di studio a cui in avanti si sono dedicati non pochi ricercatori. Da un lato la “pedagogizzazione” funzionale e sistemica delle finalità politiche delle istituzioni pubbliche per l’educazione, volta a fare emergere la silente implicita formatività pedagogica ad esse intrinseca e connaturata. Da un altro lato, a valorizzare, espandere e arricchire la dimensione educativa e pedagogica, innervando in questa l’interazione e l’interconnessione con le dimensioni antropologiche, sociologiche, psicologiche, politiche, economiche, scientifiche dell’esistenza umana. Sul solco di tale innovativo impegno di ricerca, così come testimoniato da tanta critica nazionale (innumerevoli recensioni e riconosciuta acquisizione di orientamento storiografico) e straniera (Michel Ostenc e George Moss su tutti), i risultati più importanti sono stati conseguiti in due direzioni. Sullo sfondo di un profondo rinnovamento delle fonti della storia educativa e delle fonti della medesima educazione, in ordine di tempo, le prime interessanti risultanze hanno riguardato la definizione “sperimentale” e l’applicazione metodologica della geografia storica dell’istruzione; le seconde, altrettanto importanti, hanno riguardato la scoperta storiografica del corpo, le sue funzioni culturali e pedagogiche quali fattori decisivi per la caratterizzazione dei processi di acculturazione e di socializzazione, in specie nelle fasi decisive e transitorie di *Nation building*.

Parallelamente, ha condotto studi sulla dinamica di costruzione e di uso pedagogico dello stigma e dei paradigmi culturali quali luoghi epicentrici di formulazione degli elementi identitari del gruppo sociale e della Nazione in particolare. Di questi, forse i più significativi sono stati quelli dedicati all’istruzione classica, all’infanzia e alla disabilità.

Di seguito, ha rivolto la sua attenzione scientifica e il suo impegno di ricerca sempre più verso l’analisi dei modelli dei processi di formazione, il potenziamento pedagogico e culturale della formazione degli insegnanti quali docenti ricercatori, i linguaggi della tecnologia e la trasformazione degli ambienti di apprendimento, la “restaurazione” della centralità della scuola stessa nei processi formativi, le riforme universitarie, l’alta formazione e il trasferimento della conoscenza scientifica. In questo torno di tempo, la ricerca pedagogica e formativa si è fatta anche impegno istituzionale ed è stata assunta e vissuta come esperienza sul campo a forte caratterizzazione sperimentale. I campi di esercizio di tale esperienza sono stati, da un lato, quelli generali della realizzazione della riforma universitaria del 3+2, in particolare nella riformulazione curriculare e nell’implementazione dei corsi di studio di area umanistica, e, dall’altro lato, nel radicamento e nell’articolazione istituzionale e curriculare della formazione universitaria degli insegnanti.

Una volta consolidatesi le riforme e le innovazioni istituzionali, pur continuando ad avere responsabilità di *governance,* la sua attività scientifica ha preso a frequentare più accentuatamente il versante teorico della pedagogia. Il primo impegno è stato dedicato all’educazione degli adulti e in particolare alle resistenze psicologiche al cambiamento e al rinnovamento esistenziale nelle fasi di superamento delle crisi generazionali e dei traumi affettivi e sociali. In particolare, sono state studiate le dinamiche psichiche in grado di offrire possibilità di emancipazione dal dolore e dalla sofferenza e quindi dettare i sentieri della vivificazione esistenziale. Una esperienza dinamica di creazione di conoscenza e di coscienza è risultata essere l’autobiografia, che ha esercitato in prima persona e che pone e continuerà a porre quale possibile modalità per il superamento dell’*impasse* culturale e cognitiva in cui a volte giace l’inarrestabile processo di apprendimento di ogni individuo. Il secondo impegno, alla luce di quelli che vengono definiti gli insuccessi della pedagogia e le scadenti *performance* dei processi scolastici, alla luce di quelle che sono le incontestabili non coerenze fra offerta e domanda educativa, è stato rivolto alla verifica dell’ipotesi che il campo educativo della pedagogia sia alquanto ristretto e non prenda in considerazione altre e più incidenti reali dimensioni dei fenomeni educativi e formativi. In tale direzione, dopo anni di studio, è pervenuto alla considerazione che la pedagogia ha trascurato quasi del tutto la dimensione non cosciente e la dimensione quantistica dell’esistenza umana che invece sono i campi in cui si svolgono i fenomeni educativi più efficaci. In questo orizzonte è andato alla ricerca dell’“invisibile” educativo, ovvero di tutto ciò che c’è di educativo nella vita dell’uomo e che la pedagogia razionale non ha visto e continua a non vedere. Il frutto di tale impegno si è concretizzato con l’edizione del volume *L’invisibile educativo. Pedagogia, inconscio e fisica quantistica*.

2) Attività didattica e di formazione alla ricerca

2.1. Insegnamenti

Durante i quasi dieci anni di permanenza nel ruolo di ricercatore presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Aquila, l’attività didattica si è prevalentemente svolta in maniera integrata e in forma seminariale nei corsi di Pedagogia. Soltanto negli ultimi due anni accademici, 1991-92 e 1992-93, ha avuto l’incarico dell’insegnamento di Storia della scuola e delle istituzioni educative. Successivamente, e sempre presso l’Università “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara, a partire dal 1mo novembre 1994, con il ruolo di professore straordinario, dal 1mo novembre 1997 con quello di professore ordinario, ha sempre svolto l’insegnamento di Pedagogia Generale nei corsi di laurea prima della Facoltà di Lettere e Filosofia, poi in quelli di Scienze della Formazione e in ultimo in quelli del Dipartimento di Scienze filosofiche, pedagogiche ed economico-quantitative. A partire dall’istituzione della Laurea Magistrale della classe 85 ha svolto anche l’insegnamento di carattere storico, prima denominato “Evoluzione dei sistemi educativi”, poi “Storia dei processi culturali e formativi”. Sempre nell’ateneo adriatico, ha svolto insegnamenti pedagogici e storico-pedagogici nella Scuola di Specializzazione all’Insegnamento Secondario della Regione Abruzzo, che ha diretto dal1999 al 2002 e dal 2007 al 2009. A Catania ha insegnato Pedagogia nel corso di laurea in Filosofia del Dipartimento di Scienze Umanistiche e insegna Pedagogia generale e sociale nel corso di laurea di Scienze e tecniche psicologiche e nel corso di laurea magistrale di Scienze pedagogiche del Dipartimento di Scienze della formazione.

2.2. Dottorato di ricerca

Considerevole è stato l’impegno che ha profuso nel dottorato di ricerca. Infatti, nel 2001, 2002, 2003, 2004, 2007 è stato coordinatore del dottorato “La formazione dell’insegnante”; nel 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 ha partecipato al Collegio del dottorato in “Studi Umanistici”; nel 2013, 2014, 2015, 2016 ha partecipato al Collegio del Dottorato in “Human Sciences”. Attualmente fa parte del Collegio del Dottorato “Processi formativi, modelli teorico-trasformativi e metodi di ricerca applicati al territorio”.

2.3. PRIN

È stato responsabile scientifico di unità locale di ricerca per due volte: nel PRIN “La figura dell’insegnante nella scuola italiana”, coordinatore scientifico Giovanni Genovesi, 01/05/1994 – 01/05/1996; nel PRIN “Modelli e metodologie di progettazione dei percorsi di alta formazione nell’Italia centro-meridionale”, coordinatore scientifico Paolo Orefice, 09/02/2007 – 09/02/2009.

2.4. E’ membro di vari comitati editoriali di riviste e collane e ora è coeditor di “International Journal of Sports Humanities”

3) Incarichi e ruoli istituzionali nell’Università

* Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università “G. d’Annunzio” di Chieti – Pescara dal 1997 al 2006;
* Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara dal 2006 al 2012;
* Direttore del Dipartimento di Scienze filosofiche, pedagogiche ed economico-quantitative dell’Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara dal 2012 al 2017;
* Direttore della Scuola Interateneo di Specializzazione all’Insegnamento Secondario “Raffaele Laporta” delle Università Abruzzesi di Chieti-Pescara, L’Aquila, Teramo, dal 1999 al 2002 e dal 2007 al 2009;
* Presidente della Conferenza Nazionale dei Direttori delle Scuole di Specializzazione all’Insegnamento Secondario (CODISSIS) dal 1999 al 2002;
* Membro della Commissione Istruttoria presso il Ministero dell’Università per la definizione degli accessi ai corsi di laurea a numero programmato dal 1999 al 2002;
* Presidente del Coordinamento regionale per la formazione degli insegnanti (COREFI) dal 2002 al 2009;
* Consigliere d’Amministrazione della Fondazione dell’Università “G. d’Annunzio” dal 2004 al 2012;
* Direttore del Centro Sperimentale di Comunicazione Multimediale dell’Ateneo “G. d’Annunzio” dal 2009 al 2012;

4) Incarichi in altre istituzioni pubbliche

* Presidente della Commissione Cultura e Formazione della Federazione Italiana Gioco Calcio, Settore Scolastico Giovanile, dal 2002 al 2005;
* Presidente della Commissione per i beni e le attività culturali della Regione Abruzzo dal 2004 al 2005;
* Presidente dell’Istituto Regionale di Ricerca Educativa d’Abruzzo (IRRE) dal 2004 al 2005;
* Vice presidente della Società Italiana di Pedagogia dal 2007 al 2009;

- Consigliere di amministrazione della Deputazione del Teatro Lirico d’Abruzzo “Marrucino” dal 2011 al 2013;

* Assessore all’Istruzione e Cultura e Vicesindaco del Comune di Vittoria (Rg) dal 2015 al 2016.

5) Pubblicazioni

5.1. Volumi

* *Istruzione e società nella Sicilia dell’Ottocento*, Sellerio, Palermo 1981;
* *L’esule (1891-1892)*, Giada, Palermo 1984;
* *Il mare (1893)*, Giada, Palermo 1984;
* *Roma nel novecento da Giolitti alla Repubblica* (con G. Talamo), Cappelli, Bologna 1987;
* *Arti e professioni*. *L’educazione artistico-professionle,* Panini, Modena 1987;
* *Scuola e socializzazione fra ‘800 e ‘900*, Angeli, Milano 1989;
* *Corpo e nazione. L’educazione ginnastica, igienica e sessuale nell’Italia liberale*, Angeli, Milano 1990;
* *Scuola ed emancipazione civile nel Mezzogiorno,* a cura di (con S. Santamaita), Angeli, Milano 1992;
* *Il sistema universitario al Sud. L’Università dell’Aquila tra storia e progetto,* a cura di, Ricerche pedagogiche, Parma 1992;
* *Aristide Gabelli e il metodo critico di educazione*, a cura di, Japadre, L’Aquila 1994;
* *L’istruzione classica (1860 – 1910*) (con G. Fioravanti), Ministero per i Beni Culturali e ambientali Ufficio centrale per i Beni archivistici, Roma 1995;
* *L’Italia nell’Ottocento. Società, Politica, Economia*, Materiali didattici, Storia, Interbooks, L’Aquila 1995;
* *Laicità ieri e domani. La questione educativa,* a cura di (con G. Cives), Argo, Lecce 1996;
* *Storia della scuola e delle istituzioni educative. Scuola e processi formativi in Italia dal XVIII al XX secolo*, Giunti, Firenze 1997;
* *Il secolo dei ludi. Sport e cultura nella società contemporanea*, Lancillotto e Nausica, Roma 2000;
* *La bussola universitaria*, Armando Editore, Roma 2001;
* *Bakalaureat, Magissterij i Doktorat u Italiji,* Sveuciliste u Splitu filozofski facultet, Split, 2007;
* *Fuga dall’identità. Da Sud a Nord: storie psichiche del Novecento*, Armando Editore, Roma 2014;
* *Luigi frasca. Scritti intimi (Un educatore meridionale fra continuità e mutamento),* a cura di, “Quaderni di Itinerari”, 1, Editrice Itinerari, Lanciano 2015.

- *L’invisibile educativo. Pedagogia, inconscio e fisica quantistica,* Armando Editore, Roma, 2017.

- *Scuola e civilizzazione. Il sistema formativo italiano dal ‘700 alla fine del ‘900,* Armando

Editore, Roma, 2020.

5.2. Saggi in volume

* *L’avocazione della scuola elementare allo Stato,* in *Storia della scuola e storia d’Italia,* De Donato, Bari 1982;
* *La scuola italiana fra continuità e mutamento (1943-1945),* in *L’altro dopoguerra. Roma e il Sud 1943-1945,* Franco Angeli, Milano 1985;
* *L’educazione morale (1859-1923),* in *La scuola primaria dall’Unità alla Riforma Gentile*, a cura del Ministero per i Beni Culturali, Biblioteca Nazionale Centrale, Roma 1985;
* *L’educazione del corpo nell’Italia liberale,* in *L’istruzione secondaria superiore in Italia da Casati ai giorni nostri,* Cacucci, Bari 1988;
* *L’educazione sessuale della donna fra Ottocento e Novecento,* in *E l’uomo educò la donna,* C. Covato, C. Leuzzi (a cura di),Editori Riuniti, Roma, 1989;
* *La scuola dell’infanzia,* in *La scuola italiana dall’unità ai nostri giorni,* G. Cives (a cura di), La Nuova Italia, Firenze 1990;
* *Scuola laica e scuola cattolica in Sicilia fra ‘800 e ‘900,* in *Chiesa e società urbana in Sicilia (1890-1920),* Galatea, Catania 1990;
* *Ai margini della società: la categoria culturale dell’handicap nello sviluppo storico della nostra civiltà,* in *Universo infanzia,* G. Cristofaro (a cura di), Zolfanelli, Chieti 1991;
* *Esercizi ginnici nelle scuole del Regno,* in *Coroginnica. Saggi sulla ginnastica, lo sport e la cultura del corpo (1861-1991),* La Meridiana, Roma 1992;
* *Le fonti archivistiche per la storia della scuola nel dopoguerra,* in *Mezzogiorno scuola educazione dal 1954 ad oggi,* G. Genovesi G. Trebisacce (a cura di), Jonia, Cosenza 1992;
* *Storia e storiografia. Alla ricerca delle infanzie reali,* in *Il bambino nella storia,* Università degli Studi, Perugia 1992;
* *“Il progresso educativo” per la ricchezza della nazione e del meridione,* in *Scuola e stampa libera nell’Italia liberale,* G. Chiosso (a cura di), La scuola, Brescia 1993;
* *La trasmissione della «cultura materiale»: l’«educazione economica»,* in *I silenzi nell’educazione. Studi storico-pedagogici,* F. Cambi, S. Ulivieri (a cura di), La Nuova Italia, Firenze 1994;
* *“Insegnare” la cultura materiale. Istruzione agraria e lavoro manuale nell’Italia del XIX secolo,* in *Storia delle Istituzioni educative in Italia tra Ottocento e Novecento,* L. Romaniello (a cura di), Museo del Risorgimento, Milano 1996;
* *L’editoria scolastica di Carabba nella storia dell’educazione italiana,* in *La Casa Editrice Carabba e la cultura italiana ed europea tra Otto e Novecento*, G. Oliva (a cura di), Bulzoni, Roma 1999;
* *Università e formazione degli insegnanti: non si parte da zero* (con G. Luzzatto, M. Michelini, M. T. Pieri), Forum Editrice, Udine 2002;
* *Le scelte nell’area umanistico-letteraria* (in collaborazione con G. Rizzo), in *Università. La riforma è iniziata*, S. Pontremoli, G. Luzzatto (a cura di), La Nuova Italia, Milano 2002;
* *Il «tempo storico» di Pierre de Coubertin,* in P. de Coubertin *Memorie olimpiche*, R. Frasca (a cura di), Mondadori, Milano 2003;
* *La formazione degli insegnanti,* in *Senso della politica e fatica di pensare*, A. Erbetta (a cura di), Clueb, Bologna 2003;
* *L’Università della riforma tra tradizione e innovazione* in *Educazione e modernità pedagogica*, ETS, Pisa 2003;
* *La Diseducazione. Americanismo e politiche globali di Noam Chomsky*, cura e introduzione, Armando, Roma 2003;
* *Educazione e modernità pedagogica. Studi in onore di Giacomo Cives,* a cura di(con F. Cambi, F. Frabboni, F. Pinto Minerva), ETS, Pisa 2003;
* *Il rinnovamento storiografico a partire da Giacomo Cives*, in *La ricerca educativa tra pedagogia e didattica. Itinerari di Giacomo Cives*, F. Pinto Minerva (a cura di), Progedit, Bari 2006;
* *La storia dei processi culturali e formativi,* in *Atti del XXII Convegno Nazionale della Società Italiana di Pedagogia*, Pensa Multimedia, Lecce 2007;
* *…e la Scuola secondaria?*, in *Atti del XXIII* *Convegno Nazionale della Società Italiana di Pedagogia,* Tecnodid, Napoli 2008;
* *Istituzioni formative e libertà nella conoscenza*, Educazione e libertà nel tempo presente. Percorsi, modelli, problemi, E. Colicchi, A.M. Passaneo (a cura di), Armando Siciliano, Messina 2008;
* *La scuola per il terzo millennio,* in *Quid animo satis? Studi di filosofia e scienze umane,* U. Galeazzi, D. Bosco (a cura di), Aracne, Roma 2008;
* *La dimensione non cosciente nella formazione,* in *A mente aperta. Ambienti di apprendimento. Contesti di formazione,* E. Frauenfelder e F. Santoianni (a cura di), Pisanti, Napoli 2009;
* *Alta formazione e ricerca europea: un quadro ancora incerto,* in *La formazione universitaria alla ricerca. Contesti ed esperienze nelle scienze dell’educazione,* P. Orefice, A. Cunti (a cura di), FrancoAngeli, Milano 2009;
* *La situazione italiana: senso e prospettive,* in *Sviluppo delle competenze per una scuola di qualità*, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, M. Spinosi (a cura di), Tecnodid, Napoli 2010;
* *Una nuova frontiera pedagogica: dall’uguaglianza alla diversità,* in *Civitatis Educationis,* Liguori, Napoli 2011;
* *Trasformazione formativa e mondi digitali,* in *Tecnologie digitali e nuove forme di apprendimento,* J. Milat (a cura di), University Split Press, Spalato 2011;
* *Il “credo” deweyano nella scuola italiana del secondo Novecento,* in *Logica, Ontologia ed Etica. Studi in onore di Raffaele Ciafardone,* D. Bosco, R. Garaventa, L. Gentile, C. Tuozzolo, FrancoAngeli, Milano 2011;
* *Le nuove frontiere della ricerca formativa*, in *Il docente ricercatore. La ricerca formativa tra Scuola e Università*, R. Buono, C. Cavaliere, C. Romagnoli (a cura di), Edizioni Scientifiche Abruzzesi, Pescara 2011;
* *Alta formazione come percorso ordinario: il terzo livello del sistema universitario europeo*, in *Il terzo ciclo della formazione universitaria*, P. Orefice, G. Del Gobbo (a cura di), Franco Angeli, Milano 2011;
* *Prefazione*, in A. Pugliese, *Pet Therapy. Nuove strategie di intervento e linee guida*, Armando Siciliano editore, Messina 2012 (II edizione);
* *Libro, bambino, fantasia*, in *Dalla parte delle cicale. Riletture al presente di Gianni Rodari*, I. Filograsso, L. Benvenuti e T.V. Viola (a cura di), Franco Angeli, Milano 2012;
* *Il paradigma storico e teorico dell’“educazione nuova”* in *Testis Fidelis. Studi di filosofia e scienze umane in onore di Umberto Galeazzi*, D. Bosco, F.P. Ciglia, L. Gentile, L. Risio ( a cura di), Orthotes Editrice, Napoli 2012;
* *La pedagogia in principio era integrazione sociale*, in *Pedagogia, recupero e integrazione sociale tra teoria e prassi*, P. Mulè (a cura di), Armando, Roma 2013;
* *John Dewey e il problema educativo contemporaneo*, in *Il pensiero di John Dewey tra psicologia, filosofia, pedagogia. Prospettive interdisciplinari*, E. Frauenfelder, M. Striano e S. Oliverio (a cura di), Fridericiana Editrice Universitaria, Napoli 2013;
* *Prefazione*, in A. Arcomano, *Scuola e società nel Mezzogiorno*, CLUEB, Bologna 2013;
* *La scuola italiana nel XX secolo*, in *Il dirigente per le scuole,* P. Mulè (a cura di), Pensa Multimedia, Lecce 2015;
* *L’eduzione del corpo fra sport e politica,* in *I modi dell’educare,* E. M. Bruni (a cura di), Carabba, Lanciano, 2016.
* *Prefazione* a S. Nicastro, *Vite spezzate da Socrate ad Aldo Moro,* Mempriali Edizioni, Vittoria, 2017;
* *Prefazione* a L. Ferrigno, *La lunga scia di zagare lontane,* Armando Siciliano Editore,
* Messina, 2017, pp. 8-16;
* *L’educazione e la pedagogia tra paradossi e falsi miti,* in *Paradigmi della pedagogia,* C. Crivellari, (a cura di), Lecce Multimedia, 2018, pp. 31-52;
* *Fabrizio Ravaglioli e la nascita del sistema educativo,* in *Fabrizio Ravaglioli un pedagogista controvento,* R. Regni (a cura di), Roma, Armando Editore, 2018, pp. 33-44;
* “*Gli altri siamo noi”. Per un’educazione alla legalità,* in *Educare gli affetti. Studi in onore di Bruno Rossi,* L. Fabbri (a cura di), Armando Editore, Roma, 2018, pp. 41-57.
* *Il docente ricercatore tra pedagogia “invisibile” e pedagogia “visibile”,* in *L’insegnante e*

*il dirigente scolastico nella scuola tra didattica*, governance *e progetto culturale*, P. Mulè, C. De Luca, A. Notti (a cura di), Armando Editore, Roma, 2019, pp. 54-72;

* *La formatività inconscia*, in *La scuola tra saperi e valori etico-sociali,* G. Elia, S. Polenghi, V. Rossini (a cura di), Pensa Multimedia, Lecce, 2019, pp. 93-108;
* *Retrotopia educativa e ‘leviatano’ pedagogico,* in *Crisi della cultura e coscienza pedagogica. Per Antonio Erbetta,* E. Madrussan (a cura di), IBIS, Como-Pavia, 2019, pp. 279-298;
* *Educazione implicita e formatività invisibile,* in *Lifelong and lifewide learning and education: Spagna e Italia a confronto,* G. Aleandri (a cura di), RomaTrePress, Roma, pp.133-142;
* *Note sull’epistemologia della tolleranza* (con G. Bufalino), in *La complessità della cultura. Flussi, identità,valori,* F. Paterniti, D. Privitera (a cura di), FrancoAngeli, Milano, pp. 121-138;
* *Prologo: ritorno al passato,* in *Una pedagogia possibile per l’intercultura*, E.M. Bruni (a cura di), FrancoAngeli, Milano, 2019, pp. 21-34;
* *Luoghi non-luoghi dell’apprendere: cyberspazio e cybercultura,* in *Lo stato in luogo dell’*EducAzione. *Ambienti, spazi, contesti,* Pensa Multimedia, Lecce, 2020, pp. 19-36.
* *L’immagine dell’infanzia prima della Montessori,* in *Maria Montessori e la società del suo tempo (1870-1952),* F, Fabbri (a cura di), Castelvecchi editore, Roma, 2020, pp. 104-116.

5.3. Articoli in riviste

* *«I contadini in Sicilia» del Sonnino e la provincia di Siracusa*, in “Nuovi quaderni del Meridione”, n. 51-52, 1975;
* *Note sull’analisi del blocco storico in Sicilia nei primi anni dell’Unità*, in “Nuovi quaderni del Meridione”, n. 55, 1976;
* *Il meridionalismo di Gaetano Salvemini (1896-1911),* in “Nuovi quaderni del Meridione”, n. 58, 1977;
* *Dopoguerra e fascismo in Italia,* in “Nuovi quaderni del Meridione”, n. 59, 1977;
* *L’insegnamento della religione nelle scuole elementari pubbliche (1859-1897),* in “La Cultura”, 1980, n. 4;
* *La fine dell’autonomia scolastica dei Comuni: il progetto politico e culturale dell’avocazione (1900-1909),* in “Storie e storia”*,* n. 5, 1981;
* *Cause ed effetti della scolarizzazione precoce,* in “Nuova Paidea”*,* n. 3, 1987;
* *Un tramonto pedagogico? La storia “storicistica” serve sempre meno,* in “Riforma della Scuola”*,* n. 2, 1989;
* *Dalla ginnastica allo sport,* in “Italia contemporanea”, n. 179, 1990;
* *La premessa per una nuova centralità della scuola,* in “Scuola democratica”*,* n. 1-2, 1991;
* *Economia e società nell’Abruzzo del Novecento,* inserto didattico in *Abruzzo Contemporaneo”,* n. 1, 1991;
* *La storia a scuola: dal mito educativo alla “memoria culturale” della civiltà europea,* in “Scuola Democratica”*,* n. 1-2, 1992;
* *Stato e pedagogia del tempo libero alla fine dell’Ottocento,* in “Scuola e città”*,* n. 1, 1996;
* *Itinerari storiografici: dalla didattica normativa alla didattica scientifica,* in “La didattica”*,* n. 2, 1997;
* *L’era della competenza,* in “Sentieri”. *Cultura e aggiornamento nella scuola,* n. 4, 1996;
* *L’integrazione universitaria/Sveučilišna integracija,* in “Adriatico/Jadran”,n. 2, 2007;
* *The non conscius dimension in the formation,* in “Educatia 21”, Universitatea “Babes Bolyai”, Cluj Napoca 2009;
* *Il paradigma storico e teorico dell’“educazione nuova”*, in *Educazione Nuova e Scuola Attiva in Europa all’alba del 900,* M. Tomarchio e G. D’Aprile (a cura di), in *I problemi della pedagogia,* nn. 4-6, 2010;
* *A new pedagogical frontier: from equality to diversity,* in “Educatia 21”, Universitatea “Babes Bolyai”, Cluj Napoca 2011;
* *Il docente e la cura. Oltre la pedagogia razionale*, in “Pedagogia oggi”, n.1/2016.

- *Limiti e potenzialità della pedagogia,* in “Nuova secondaria”, n. 9, maggio 2017.

- *Dalla “Storia della pedagogia” alla “Storia della formatività”,* in “Nuova Secondaria”, 10

giugno 2018.

* *L’autonomia incompiuta: un alibi per i tanti fallimenti scolastici,* in “Nuova Secondaria”, 10 giugno 2020.

6) Attività convegnistica e seminariale

La partecipazione a seminari e convegni nel corso di oltre quaranta anni di studio e di ricerca è cosa ardua a ricostruire e cosa altrettanto difficile a documentare in maniera esaustiva e con modalità informatiche. Tuttavia, le cronache culturali e scientifiche conservano i segni di una continua presenza nella convegnistica dell’area pedagogica universitaria, scolastica e culturale in senso lato in quasi tutti gli atenei italiani e in tante istituzioni culturali del nostro paese. Parimenti consistente è lo svolgimento di tale attività anche all’estero, da Rio de Janeiro a Budapest, da Bratislava a Pechino, a Boston, Parigi, Nizza, Spalato, Segovia, Mosca, Tunisi, Bujumbura.

7) Premi

Ha vinto nel 2016 il Premio Siped per il settore M PED 01. È stato insignito nel 2011 dell’Alta Onorificenza Scientifica dell’Università croata di Spalato per i meriti acquisiti nella cooperazione interuniversitaria dell’Adriatico. Dal 1997 al 2011, è stato prima componente, assieme a Raffaele Laporta, Giuseppe Flores d’Arcais, Mauro Laeng, Franco Cambi, e poi presidente della commissione scientifica del Premio Internazionale di Pedagogia, titolato “Laporta” dopo il 2000, organizzato dall’Associazione scuola, cultura e arte di Pescara, presieduta da Fulvio Luciani. Ha presieduto nel 1998 e nel 1999 la commissione giudicatrice del Premio Scanno per la Letteratura in cui vincitori sono risultati, rispettivamente, José Saramago e Gore Vidal. È stato infine per alcuni anni membro delle commissioni dei premi letterari Flaiano e Silone.